

ATTENSIONE ATTENSIONE!

Apologia di Creato! Là, oltre l'almeno, tra campi di mucchi, nella valle del sé, nel regno dei gesti, agli antipodi, dove si mandano giù i rospi per sputare i principi, dove si usa l'incredibile per fare il possibile, là, c'è la lingua levatoia che fa passare il pensiero. Scrittura carraia: non ci deve essere nulla davanti. Certo che costa: è la cauzione che serve per "sprigionar" le forze! E' nergia! Energia enucleare per estrarre la forza chiusa, parola di minatore. Trasporto carichi emotivi, Consolato degli Insetti, donatori d'idee, collaudatori d'attimi: attenzione! Attensione! Si è perso del tempo! Non resta che pregare Tantalò (Sua Quantità), Dio del colmo (Sua Vastità), e fare apparire i soqqadri. Mai zitti, anima in bocca! Dove sta scritto? Sta scritto qui (Nel)!

Uomini del dappertutto unitemi!

A.B.

MOVIMENTO

(Manifesto d'anime pensanti)

I pensieri non sono problemi son creature
Cercare il fuori luogo e l'oltre modo
Lo scrittore è uno scritturato
C'è un tempio tra le tempie
Infinire
Che l'Occidente si orienti
Non avere coraggio per sapere, tenerne per non capire
Non credere nelle radici ma allungarsi coi rami
Captare allucinazioni sempre in perfetto stato di lucidità
Scoprire se sulla terra c'è vita
Immedesimarsi
Coltivare desideri preterintenzionali
Intercettare l'invisibile
Indossare corpi altrui
Inaudito avulso astratto
Non posseder ma esser posseduti
Lasciatevi incontrare in continuazione
Smarrire la strada (così la troverà qualcun altro)
Nevicatevi
Reincarnare reincarnarsi
Baciare a strascico
Meno pazienza più trascendenza
Predirsi prima dei futuri
Farsi portare dall'invento
Eventualità estreme e illimitate, contemporaneamente
Se si è fuori di sé avvertire il dolore
Differir tra religione e spiritualità
Non sperare in faccia a nessuno
La passione sia energia, mai solo una giustificazione
Rubarsi
Guardare la tv ma non accenderla
Invidiar sé stessi
Abbassare di molto i toni della tradizione
Imitare solo in caso di nulla
Pilotare l'indiscusso
Porre le basi per avere altre altezze
Fare il mare
Rammentare che parodiare è da parodiabili
Elevarsi alle ennesime potenze
Smetterla di sentirsi un Dio ma cominciare ad esserlo
Mai confondere velocità con fretta
Cantar solo incantando
Aprimi cielo
Prendi paura (e portala via)
Un figlio nasce, non "si ha"
Prima del cittadino e dell'uomo viene l'essere
Meno orgogliosi più rigogliosi
Conosci tre stesso
Usare solo bombe boomerang
Prevenire le metastasi culturali
Aver cura del proprio metafisico
Basta sfide
Ogni giorno fare detestamento per non accontentarsi
Esser "capaci" (nel senso di contenere il più possibile)
Saper cosa dire quando si deve tacere
Entrarsi
Cogliere la differenza tra scienza e coscienza
Morti si nasce vivi si diventa
Uscire dal Curassico (epoca dell'unica medicina)
Il genio non ha patrie
Lasciare l'ironia a chi non ha altre doti
Complesso non vuol dire complicato
Bisogna potere
Inasprire l'appena
Salviamo il baleno
Detonare
Volarsi molto bene
Cosmo universo terra
Provare ad essere stranieri
Più sovraumani, non più umani (dobbiamo diventare)
Meno creanza più creato
Usare il cavallo di Gioia per entrare
Ribellarsi (rivolere il bello)

Alessandro Bergonzoni

Buio, non totale perché qualcosa o forse qualcuno pare muoversi. Non è una nostra suggestione perché veramente qualcosa ci appare e comincia a delinearsi in fattezze a noi note.

Oppure una luce accecante che ci fa esplodere l'immagine di uno spazio in cui solo i contorni sono definiti perché ciò che c'è all'interno è bruciato dall'eccessiva luminosità.

Come nasce un'idea? È un lampo intuitivo che brucia i dettagli o una discesa nell'oscurità per una ricerca al limite delle possibilità sensoriali? Possibile che sia tutte e due le cose contemporaneamente. E, "nel" momento, si può anche cercare di catalogare ciò che alla realtà quotidiana sfugge perennemente, compito faticoso e certo di non facile realizzazione. E se rimanesse anche un po' di tempo perché non provare ad accatastare tutte le cose trovate per creare una nuova Babele che non sfidi nessuno ma, anzi, attiri nuovi viandanti curiosi di quello che possono trovare tra le mura di questa città ricreata. E se alla fine a qualcuno venisse l'idea di rinominare l'universo perché dargli torto? Siamo proprio sicuri delle nostre certezze? Sicuri sicuri? Sicuri che quando il demiurgo è Alessandro Bergonzoni la nostra percezione delle cose rimanga la stessa? Io dopo tanti anni non lo sono: personalmente ritengo che la sua energia creativa possa davvero rovesciare la realtà. O meglio la possa sostituire con un'altra solo a lui visibile e in questo spettacolo "illustrata" anche, visto che per la prima volta firma le scene. Ma la cosa ancora una volta magica è come in questo sabba della simultaneità si possa ridere disperatamente di qualsiasi cosa del creato fisico e non. In questo Bergonzoni è doppiamente autore: parte da una cosa, la nega e poi ci mostra quella nuova da lui appena inventata in sostituzione di quella, adesso lo vediamo anche noi, vecchia ed ormai desueta. Un'azione solo a lui naturale.

Distruzione e ri-creazione totale. Assoluta.

Riccardo Rodolfi

ALESSANDRO BERGONZONI

NOTE BIOGRAFICHE

Alessandro Bergonzoni nasce a Bologna nel 1958. A 24 anni dopo l'Accademia Antoniana e la laurea in giurisprudenza, inizia la collaborazione artistica con Claudio Calabrò, da quel momento regista-supervisore di tutta la sua attività fino a Madornale 33, debuttando in teatro nel doppio ruolo a lui congeniale di attore-autore con "Scemeggiata" (1982), a cui faranno seguito "Chi cabaret fa per tre" (1983) e "La regina del Nautilus" (1984). Già in questi primi spettacoli Bergonzoni sviluppa i temi comici che diventeranno fondamentali nei suoi successivi lavori: il rifiuto del reale come riferimento artistico, "l'esplorazione" linguistica e l'assurdo come mondo comico da esplorare a tutto campo. Il 1985 oltre al debutto de "La saliera e l'ape Piera", vede Bergonzoni impegnato con le sue prime esperienze radio-televisive. Ma è con "Non è morto nè Flic nè Floc" (1987) che ad Alessandro Bergonzoni arrivano i primi riconoscimenti sia da parte della critica (menzione speciale del premio I.D.I. 1988) che da parte del grande pubblico. Tra il 1988 e il 1989 Bergonzoni, oltre ad intensificare le sue partecipazioni a programmi radio-televisivi, comincia una ricerca di un continuo confronto sui temi della comicità, da lui sentita come prodotto artistico primario e fondamentale, avviando una serie di incontri-seminari, che ancora oggi continuano, con studenti universitari (Architettura a Firenze, Facoltà di Lettere a Cosenza, Napoli, Milano, Genova, Pavia, Bologna, Roma) e liceali. In questi anni consolida il suo ruolo d'autore comico curando tutte le settimane sulle pagine di "La Repubblica", edizione Emilia-Romagna, una rubrica dal titolo "Il s'abato di Alessandro Bergonzoni" e collaborando inoltre con varie testate (Tic, La Dolce Vita, Accaparlante (il mensile dell'handicap), Corriere della Sera).

Nell'autunno del 1989 A. Mondadori pubblica il suo primo libro: "Le balene restino sedute" vincitore nel giugno 1990 della Palma D'Oro di Bordighera come miglior libro comico dell'anno e anticipatore, sotto molti aspetti, del fenomeno editoriale degli autori comici esplosi in questi anni. E' proprio da queste pagine che, nel novembre 1989, prende vita l'omonimo recital-lettura che Bergonzoni porterà in tournée con successo per oltre due anni. Lo spettacolo è stato anche registrato nel 1992 per la stagione teatrale di Tele+1, sempre con la regia televisiva di Claudio Calabrò. L'aprile del 1991 segna l'inizio della collaborazione di Bergonzoni con Radio 2 per la quale scrive e realizza tre serie di trasmissioni quotidiane (alla fine realizzerà più di 140 episodi di tre minuti l'uno): "Zitta, che si sente tutto" (1991), "Il vento ha un bel nasino" (1992) e "Missione sguazzino" (1993).

Nello stesso anno scrive "Il Canto del Giallo", sei racconti "gialli" per il settimanale "Panorama" e alcuni articoli per "7", supplemento del "Corriere della Sera".

Nel febbraio 1992 debutta con "Anghingò", altro capitolo della sua continua ricerca all'interno del cosmo comico, che contiene un segno narrativo decisamente diverso dai precedenti spettacoli; comincia infatti ad apparire una sorta di trama esplosa in mille frammenti che ricomposti, a volte, compongono una vera e propria storia.

Sempre in questo anno collabora con vari giornali, (Max, Comix, Corriere della Sera). Nel novembre A. Mondadori pubblica il suo secondo libro "E' già mercoledì e io no" che ottiene immediatamente un grande successo. In questo periodo vince con "Il vento ha un bel nasino" il premio della critica radio-televisiva per la migliore trasmissione radiofonica dell'anno nel settore comico. Per il Natale del 1992 su invito delle Messaggerie, Bergonzoni insieme a Mauro Bellei, architetto bolognese che ha curato le scenografie di alcuni suoi spettacoli, prepara "Motivi di soddisfazione accampati nel deserto" un libro progetto a tiratura limitata composto da 21 incipit di altrettanti romanzi immaginari e da 16 copertine. Nel 1993 intensifica le collaborazioni con alcune riviste letterarie (Panta, Il Racconto, Storie). Nel 1994 conclude la tournée di "Anghingò" debuttando con "La cucina del frattempo" spettacolo nel quale il tentativo di piegare una doppia narrazione estremamente stringata si unisce ad una rappresentazione molto più viscerale ed a tutto campo.

Il 1995 vede l'uscita per Garzanti del suo terzo libro "Il grande Fermo e i suoi piccoli andirivieni" dove per la prima volta si cimenta con la struttura del romanzo.

Nel 1996 vince sia il premio Saint Vincent che il Gradara Ludens per la ricerca svolta nell'ambito del comico e comincia una collaborazione fissa con il mensile "Carnet"; nella primavera dello stesso anno il "Premio Candoni" gli commissiona un atto unico, che intitolerà "Chi ha ucciso il maiale", da presentare all'interno della sezione nuova drammaturgia. Questo testo assieme all'inedito "Ambetrè" comporrà poi lo spettacolo "Al Bergo Bergonzoni" allestito dalla compagnia torinese Assemblea Teatro. Sempre nel 1996 Alessandro Bergonzoni debutta nel ruolo di sceneggiatore-attore nel suo primo cortometraggio "Piccola Mattanza", diretto da Claudio Calabrò, che viene presentato al Torino Filmfestival.

All'inizio del 1997 debutta il suo nuovo spettacolo teatrale "Zius". E sarà proprio con questo lavoro che la ricerca verso una narrazione lineare troverà un vero punto di partenza: Jean, Jeanjean e Jean per Jean saranno infatti i protagonisti di una storia narrata dall'inizio alla fine.

Nel dicembre dello stesso anno esce, per la Ubulibri, "Silences - Il teatro di Alessandro Bergonzoni", la raccolta dei sei testi teatrali che raccontano i suoi quindici anni di attività.

A marzo del 1998, viene invitato dall'Istituto di Cultura Italiana di Parigi a presentare, nell'ambito della rassegna "Sololitaliano" una sintesi delle sue opere teatrali. L'appuntamento registra, tra tutti quelli previsti, la massima affluenza di pubblico. Proprio da qui la decisione di far tradurre "Zius" in lingua francese.

Nella stagione teatrale 1998/99 Bergonzoni prosegue la tournée italiana di "Zius".

Nell'aprile 1999 Mario Moretti prepara al Teatro dell'Orologio di Roma uno spettacolo antologico su Bergonzoni dal titolo "Lunendoli", mentre il nuovo libro "Opplero - Storia di un salto" - edito da Garzanti e presentato al Salone di Torino - è in distribuzione dal maggio 1999.

Sempre in quest'anno inizia una collaborazione con la testata del GR RAI con la nota giornalistica chiamata "L'epitalamo" e in novembre debutta al Teatro Due di Parma con "Madornale 33". Ed è proprio raccontando la storia di Fufyo e della sua ricerca delle 33 verità assolute che Bergonzoni si avvia a chiudere il ciclo artistico che l'ha portato ad interessarsi ad una narrazione teatrale sempre più unitaria e precisa.

Il 2000 lo vede intensificare le partecipazioni radiofoniche su Radio Rai (Fahrenheit, Ho perso il trend e Caterpillar) e cominciare una strettissima collaborazione con la "Casa dei Risvegli - Luca De Nigris".

Per questa associazione che si occupa del risveglio dal coma e della successiva riabilitazione cura insieme a Riccardo Rodolfi gli spot cinematografici/televisivi e la campagna stampa diventandone anche il testimonial. Da questa collaborazione nasce nell'ottobre 2001 "Coma reading" messo in scena all'Arena del Sole di Bologna insieme ad Alessandro Baricco, Pino Cacucci e Gabriele Romagnoli, avvenimento che, visto l'interesse suscitato, porterà anche al Festival della Letteratura di Mantova nel 2002 questa volta insieme a Simona Vinci, Ugo Riccarelli e Gabriele Romagnoli.

Nel 2001 interpreta la parte del "Direttore del circo" nel "Pinocchio" di Roberto Benigni.

Nel 2002 accetta l'invito di Tele+ per l'ideazione e la realizzazione di un programma televisivo su Tele+bianco intitolato "Carta bianca": una intera serata da programmare senza alcun limite affidata di volta in volta ad autori quali Alessandro Baricco, Emilio Tadini, Marco Paolini e Alessandro Bergonzoni. Nel dicembre 2002 termina dopo tre anni, la tournée di "Madornale 33" che diventerà il suo spettacolo più replicato.

Nel 2003 mentre scrive la sceneggiatura del suo primo lungometraggio, continua la serie di incontri con il pubblico nelle università, biblioteche, scuole che lo porterà anche a Modena al Festival della Filosofia dove terrà una esplosiva lezione dal titolo "Per tutta la durata della parola vita".

All'inizio del 2004 Renzo Sicco per Assemblea Teatro adatta per il palcoscenico il suo libro "Opplero-Storia di un salto" facendolo diventare uno spettacolo dal titolo "Grili, cicalle ed altri errori". Nella primavera insieme a Riccardo Rodolfi, prepara il nuovo spettacolo decidendo di dargli una gestazione creativa pubblica e optando per delle anteprime-laboratorio replicate in diverse parti d'Italia; ed è così che nasce in primavera "Predisporsi al micidiale parte prima: l'inaudito", percorso necessario per arrivare al debutto nell'ottobre del 2004 del definitivo "Predisporsi al micidiale" col quale vince il Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di teatro.

Il 7 settembre 2005 esce per Bompiani il nuovo libro "Non ardo dal desiderio di diventare uomo finché posso essere anche donna bambino animale o cosa", che viene presentato con un "rave book" al Festival Letteratura di Mantova, e nello stesso anno espone per la prima volta una sua opera al Museo Archeologico di Aosta, e a dicembre partecipa al film di Mimmo Paladino "Quijote" presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2006 espone un'altra opera alla Certosa di Padula.

Nel maggio del 2007 partecipa al progetto per le due porte di ingresso del Museo d'arte moderna di Bologna in occasione della mostra Vertigo.

A novembre dello stesso anno debutta al Teatro Duse di Bologna il suo nuovo lavoro teatrale dal titolo "NEL".

Il 22 febbraio 2008 a Napoli inaugura la sua prima personale d'arte.